

In Puglia sfida aperta tra Emiliano e Fitto

Muolo nel primopiano a pagina 10



Puglia, la taranta dell'incertezza

Sfida aperta tra il governatore uscente Emiliano (Pd) e la «vecchia conoscenza» Fitto per il centrodestra. Ma a «ballare» sono soprattutto i problemi ancora aperti: agricoltura, xylella, sanità, infrastrutture e Ilva

MIMMO MUOLO

«**V**ieni a ballare in Puglia», cantava qualche tempo fa Caparezza. Un tormentone, quello del cantautore molfettese, che potrebbe essere benissimo la colonna sonora della campagna elettorale per le regionali. E non solo perché sotto le note scanzonate il testo proponeva un lungo elenco di problemi al centro anche del dibattito che accompagna il conto alla rovescia verso il voto. In realtà a ballare in Puglia sono oggi molte cose. A cominciare dagli ultimi sondaggi pubblici che danno i due candidati più accreditati per la vittoria (il governatore uscente **Michele Emiliano** (Pd) e lo sfidante di centrodestra **Raffaele Fitto**, anch'egli con un passato di governatore, dal 2000 al 2005) testa a testa all'ultimo voto.

Ma a ballare sono anche i problemi che la giunta Emiliano lascia in eredità (agricoltura, Ilva e sanità, innanzitutto), così come il modello di sviluppo oscillante tra una tradizione imperniata su trulli e masserie e turismo cosiddetto d'avanguardia (ha fatto discutere recentemente la proposta di alberghi *muslim friendly*), mentre l'atavico ritardo nelle infrastrutture (una su tutte: la mancanza dell'alta velocità) coesiste con la nuova vocazione

alle tecnologie avanzate. Tutti "balli", cioè contrasti, che hanno quasi sempre il ritmo forsennato della taranta, non a caso radicata nel Salento (Melpignano in particolare). E basta dare un'occhiata ai "fendenti" che i candidati si sono scambiati nelle ultime settimane per averne conferma. Sette contro uno (Emiliano, appunto), anche se quattro di loro - **Nicola Cisaria**, sostenuto dal Partito Comunista e Rifondazione, **Pierfranco Brunni** di Fiamma Tricolore, **Andrea D'Agosto** del fronte sovranista e **Michele Conca** (ex M5s) - sono poco più che candidature di bandiera. E altri due - **Ivan Scalfarotto**, presentato da Italia Viva, Azione e +Europa, e **Antonella Laricchia** di M5s - vengono percepiti più che altro come "disturbatori" di Emiliano, dati i pessimi rapporti intrattenuti dai relativi schieramenti con il governatore uscente, che pure ha tentato - soprattutto nei confronti dei pentastellati - manovre inclusive senza alcun esito. Resta il solo Fitto, che non avrebbe avuto chance se le forze della maggioranza nazionale si fossero presentate unite (come caldeggiato anche dal premier Giuseppe Conte), ma che ora può giocarsela fino in fondo, anche a motivo dell'ordine sparso del fronte avverso.

Alla fine probabilmente vincerà - secondo molti osservatori - chi riuscirà a volgere in suo favore parti del corposo "schieramento" del non voto. Un pezzo di elettorato più vasto di quello tentato dal cosiddetto «voto utile». La massa cioè dei delusi da Emiliano da un lato, e dall'altro quelli che considerano Fitto «una minestra riscaldata». Etichetta che naturalmente lo sfidante rifiuta decisamente, sottolineando anzi - con una campagna elettorale aggressiva - la lista dei problemi irrisolti dalla giunta uscente. Su quest'ultima, però, se gli elettori si dividono, il giudizio di chi in questi anni ne ha seguito il lavoro è pressoché unanime. Negli ambienti giornalistici regionali si parla di una Puglia «più lacerata e peggiore oggi rispetto a cinque anni fa». È vero che il turismo tira sempre (lo si è visto anche nei mesi del post lockdown), ma Emiliano, dicono, ha gestito



Peso: 1-1%, 10-47%

solo l'eredità del predecessore Vendola. Di contro gli si rimprovera di aver accentrato nelle sue mani l'assessorato alla sanità e, negli ultimi due anni, dopo le dimissioni di Leonardo Di Gioia, anche quello all'agricoltura. Così come di essere entrato in conflitto con Renzi sull'Ilva, contribuendo all'infinita agonia del polo siderurgico tarantino. Ma è soprattutto l'agricoltura ad apparire oggi uno dei talloni d'Achille del governatore. Con la xylella che avanza (recentemente si è manifestata anche nell'agro di Fasano, il comune più a nord della provincia di Brindisi) e i fondi Ue dei piani di sviluppo rurale non distribuiti interamente anche per un pasticcio nei bandi, questo è forse il settore che avrà bisogno di maggiore cura da parte della nuova giunta. Perciò il presidente di Coldiretti Puglia, **Savino Muraglia**, ha chiesto un assessorato agroalimentare, per

rafforzare la filiera dal campo alla tavola. Stesso discorso per la sanità. Anche se a detta di molti, la gestione del covid ha parzialmente riabilitato Emiliano agli occhi dei suoi elettori, restano i nodi di fondo. Pericolo di chiusura per una decina di ospedali e liste di attesa infinite innanzitutto. Al punto che, come ha documentato nei giorni scorsi la Fondazione Gimbe, la spesa che la Puglia ha dovuto pagare alle altre regioni per prestazioni sanitarie di cittadini che hanno scelto di farsi curare altrove ammonta a 206,4 milioni di euro. E intanto il covid amplifica tutto. Anche la povertà e le tensioni sociali alle quali già in precedenza la giunta uscente aveva tentato di rispondere con il Reddito di dignità connesso alla formazione professionale (ma con risultati in termini di ingresso nel mondo del lavoro tutti da

valutare). **Don Alberto D'Urso**, presidente nazionale della Consulta delle Fondazioni antiusura, barese, parla di una vera e propria esplosione del fenomeno usura a causa della pandemia. «Nei mesi scorsi abbiamo dovuto erogare interventi per 300mila euro solo per aiutare chi non aveva letteralmente da mangiare». La gravità si misura con i numeri, con un giro "d'affari" degli strozzini valutato in 2-3 miliardi all'anno sul territorio regionale e interi comparti economici (come quello agroalimentare che grava sulla Murgia barese) fortemente infiltrati. Ma la lotta antiusura è anche il segno della presenza costante della Chiesa sui problemi. E se i vescovi hanno fatto la scelta del silenzio rispetto alle elezioni, le realtà ecclesiali continuano a operare concretamente per risolvere i problemi. **Stefano Campese**, coordinatore dei Progetti pre-

sidio delle Caritas del foggiano, si occupa in particolare degli insediamenti di Borgo Mezzanone, Rignano e Borgo Tre Titoli. Immigrazione, lavoro agricolo e caporalato, le questioni spesso intrecciate tra loro. «Alla nuova giunta regionale chiediamo un punto di riferimento unico per uno sguardo complessivo sulla tematica. Vanno superati gli insediamenti informali e trovate soluzioni abitative per i lavoratori dei campi». Problemi che "ballano" anche questi. Come tutto il resto, dunque. E ai quali il nuovo governo regionale dovrà trovare soluzioni. I pugliesi si augurano non traballanti.

LA SFIDA

In una regione sospesa fra tradizione e punte di innovazione, la differenza la farà chi convincerà il «partito dell'astensione». M5s e Iv tra disturbo e «voto utile»



Michele EMILIANO

Governatore della Puglia (Pd)

«Bilancio positivo»
Abbiamo lavorato bene e promosso la regione nel turismo, nella innovazione tecnologica, rafforzato il sistema sanitario e la formazione universitaria».

Raffaele FITTO

Candidato del Centrodestra

«Cambiamo pagina»
«Serve un voto per voltare pagina. La Puglia è la regione dell'Ilva, del Tap, del mancato utilizzo dei fondi Ue, della xylella. Basta con i disastri».

Ivan SCALFAROTTO

Candidato di Iv, Azione, +Europa

«Una visione sul futuro»
«Questa regione merita una classe politica con una visione per il futuro. È quindi essenziale dare organicità al sistema Puglia tramite un piano di lungo periodo».

Antonella LARICCHIA

Candidata di M5stelle

«Risolviamo problemi»
«Emiliano e Fitto hanno già dimostrato cosa non sono stati capaci di fare. Ci trasciniamo problemi atavici e ci candidiamo a risolverli. Non potremmo farlo con chi li ha creati».

I CANDIDATI E LE LISTE

Regione Puglia, chi sono i 8 candidati presidenti: i nomi e le liste



REGIONE PUGLIA



MICHELE EMILIANO

- ◉ Partito Democratico
- ◉ Con Emiliano
- ◉ Senso Civico
- ◉ Italia in Comune
- ◉ Popolari con Emiliano
- ◉ Emiliano Sindaco di Puglia
- ◉ Sinistra Alternativa
- ◉ Sud Indipendente Puglia
- ◉ Democrazia Cristiana
- ◉ Partito del Sud
- ◉ Partito Animalista
- ◉ Puglia Solidale e Verde
- ◉ Società Aperta Associazione I Liberali
- ◉ Pensionati e Invalidi Giovani Insieme
- ◉ PPA - Partito Pensiero e Azione



MARIO CONCA

- ◉ Movimento Cittadini Pugliesi



IVAN SCALFAROTTO

- ◉ Italia Viva
- ◉ Scalfarotto Presidente
- ◉ Futuro Verde



RAFFAELE FITTO

- ◉ Lega
- ◉ Forza Italia
- ◉ Fratelli d'Italia
- ◉ Nuovo PSI e UDC
- ◉ La Puglia domani



PIEFRANCESCO BRUNI

- ◉ Movimento Fiamma Tricolore



NICOLA CESARIA

- ◉ Lavoro Ambiente e Costituzione



ANTONELLA LARICCHIA

- ◉ Movimento 5 Stelle
- ◉ Puglia Futura



ANDREA D'AGOSTO

- ◉ Riconquistare L'Italia

L'EGO - HUB



Peso: 1-1%, 10-47%